



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

ITINERARIO QUARESIMALE

Sì, è vero; mentre la gran parte degli uomini sembra consumarsi nella fatica di creare, soprattutto, nuove discordie e contraddizioni e confusioni...

QUALCUNO SOPRA DI NOI

continua ad indicare e a insegnare, con l'esempio ed il magistero, le verità positive, i mezzi efficaci, le speranze confortanti, seguendo i quali gli uomini finalmente si avvicinerebbero tra loro e, tutti insieme, avanzerebbero verso Dio in un cammino migliore.

Qualcuno che a qualche giornalista sembra «non fare cronaca» perchè non può essere oggetto di quei clamorosi annunci della epilessia individuale e sociale che alimentano ormai, quasi esclusivamente, le pagine dei nostri giornali.

Ma questo Qualcuno — Papa Paolo VI — sembra non «fare cronaca»... appunto perchè... «fa storia».

Fissa con i suoi atti, anche più consueti, i valori perenni, le verità vitali che sono come la bussola della navigazione umana, del nostro vivere.

Ebbene, il Papa, ricevuto sul suo capo il pizzico di polvere che viene sparso sopra ogni fedele per ricordargli la REALTA' del

nostro essere che passa, declina, si polverizza... il Papa si sta recando, senza disancorarsi dal secolo ventesimo, non disattento alle sorti della Chiesa e della intera famiglia umana, da una stazione quaresimale all'altra.

LO SPIRITO

La sua presenza e l'azione sua, pressochè continua, si contrappone, come luce alle tenebre, con fedeltà a pratiche penitenziali, con evangeliche opere di carità; con paterne esortazioni contro l'errore, il vizio, il malcostume.

Questa presenza incessante del S. Padre è un **fatto**, un **avvenimento** che ci riconduce all'essenziale, allo spirito, alla ricerca della pace, a Dio.

Fa tanto bene, dopo tante falsità più o meno inebrianti, sentirsi dire, come fosse la prima volta che si sente, come fosse una rivelazione dell'ora presente, «Ci ha creato Iddio... per conoscerlo, amarlo, servirlo in questa vita e poi goderlo in Cielo!».

E' lo spirito della Quaresima.

QUALCUNO PIU' VICINO A NOI

con la mente ed il cuore di un padre — Sua Ecc. Mons. Vescovo — interprete in-

nanzitutto della nostra ansietà e turbamento per il fermento che percorre la Chiesa, che in certi episodi ha l'aspetto di una vera e propria contestazione, ci ha recato, con la sua parola autorevole, la dimensione reale del fenomeno e l'indicazione per una serena valutazione dei fatti.

« Alle notizie vere si mescolano dicerie e favole; al contenuto verace e integro della comunicazione si apportano alcune volte mutilazioni e tagli che lo alterano; della buona fede altrui si approfitta con infelice astuzia inventando e falsando cose e fatti... »

OBIETTIVITA' E COMPrensIONE

Il fenomeno della contestazione nella Chiesa è una realtà; ma circoscritta, episodica, saltuaria. Le segnalazioni la descrivono quasi sempre a caratteri cubitali, la amplificano, la isolano dall'altra realtà ecclesiale, quella ordinata e pacifica, operosa e discreta, quella realtà che è sana e le cui dimensioni (di numero, di forza, di opere) si devono a buon diritto e con tutta verità dire imponenti. Un gruppo di cento che cos'è di fronte ad un popolo di sei-settecentomila persone?

I «recettori» di notizie devono comportarsi da persone riflessive e attente. Devono «selezionare» il notiziario. E quando l'operazione «che fa l'intelletto degno» non è possibile compierla subito, si sospenda il giudizio rinviandolo ad un più sereno e approfondito esame di ogni elemento. Ne guadagneranno la verità obiettiva e la serenità d'animo.

Il fenomeno della contestazione ecclesiale inoltre denuncia nei contestatori un malessere che in alcuni casi non è solo epidemico. Non è una semplice febbre di stagione. E' segno di un male interiore, di una crisi di fede, di disciplina, di virtù. Non mi propongo di farne qui la diagnosi, del resto nè semplice nè facile.

Mi affretto invece a dichiarare che l'atteggiamento di ogni buon cattolico verso le persone coinvolte nelle manifestazioni contestatarie ecclesiali non può non essere che evangelico. E fino ad oggi ognuno ha potuto constatare con quanta misericordiosa comprensione e con quale spirito di indulgenza si sono comportati quelli che, investiti in pieno dall'ondata contestataria, alla insolente e gratuita opposizione hanno risposto non con sdegnoso

PRO MEMORIA

Ogni sabato alle ore 14.30: catechismo parrocchiale per i bambini della prima e seconda classe.

Ogni domenica alle ore 14: catechismo parrocchiale per i bambini delle classi terza, quarta, quinta elementare e Scuola Media.

Quindicinalmente il sabato alle ore 19.30: incontri formativi per la gioventù maschile e femminile.

Ogni mercoledì ultimo del mese, alle ore 15: incontro con le mamme e spose.

Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 18.30: Via Crucis con la S. Comunione.

PELLEGRINAGGIO A ROMA:

a carattere interdiocesano dal 22 al 26 aprile p. v. con udienza del S. Padre, per celebrare il sessantesimo di vita de «L'Amico del Popolo».

PELLEGRINAGGIO A TRIESTE:

a carattere regionale, il 18 maggio p. v., al Tempio di Maria Madre e Regina, nel decennale della consacrazione delle genti venete alla Vergine Santa.

PELLEGRINAGGIO A VERONA:

a carattere parrocchiale, il primo giugno p. v., al nuovo Santuario della Madonna di Lourdes, per desiderio espresso da molte persone, nella fiducia di vedere la Parrocchia largamente rappresentata.

e provocante silenzio, ma con parole di bontà e di pace. All'alterigia e ai gesti villani hanno contrapposto la pazienza e la longanimità. E non per calcolo di umano successo, ma per un motivo più alto. Pazienza e longanimità, occorre dirlo?, non possono convertirsi in acquiescenza, in passività, in indifferenza. Gli sbandamenti, le insubordinazioni e le defezioni non sono atti di virtù! Qualche voce di lode e qualche esclamazione ammiratrice sono risuonate a favore di questo e di quello dei contestatori indicati come campioni di lealtà e di coraggio! Qui si va oltre l'enfasi e l'esagerazione; si cade nell'assurdo e nell'ingiusto e nel falso. Non ci si perita di accusare di conformismo, di ipocrisia, di viltà la maggioranza di quelli che sono fedeli agli obblighi della vita cristiana e sacerdotale, per esaltare il gesto di coloro che tali obblighi hanno posto sotto i piedi, sia pure sotto l'etichetta di suggestivi motivi di crisi di spirito e di pensiero ».

PREGHIERA E PENITENZA

Le parole di Sua Ecc. Mons. Vescovo lasciano intendere che coloro che «contestano» e invocano radicali mutamenti negli uomini, nelle istituzioni e nelle strutture, incorrono nel grave pericolo di fermarsi esclusivamente all'esterno.

Si vuole riformare ogni cosa senza pensare a rinnovare se stessi. Si pensa alle strutture e non si va alle coscienze, alle idee, alla mentalità.

Una riforma della Chiesa, e della società, che non toccasse la profondità degli animi, a che cosa si ridurrebbe?

Il solenne richiamo quaresimale alla conversione e alla spirituale riforma giunge, attraverso anche la voce del Vescovo, ancora una volta, opportuna per incamminare la riforma della Chiesa e del mondo su un piano di coerenza e di interiorità, che possono far sperare nel miglioramento auspicato delle strutture e istituzioni.

PREGHIERA umile, fidente per risanare le nostre anime malate o ferite, preghiera piena di fede come quella del Centurione e dei lebbrosi del Vangelo. Frequentiamo le funzioni di questo tempo sacro: la S. Messa quotidiana, la Via Crucis del venerdì o, se impediti, preghiamo a casa più e meglio del solito.

DIGIUNO: chi lavora non è obbligato a digiunare. Il digiuno prescritto per tutti è quello della lingua, della parola. Non si bestemmi, non si facciano discorsi irreligiosi o disonesti, non si porti odio, non si calunni il prossimo, si viva nell'onestà.

ELEMOSINA. La più grande, la più bella delle virtù è la carità, che racchiude essenzialmente l'amore del prossimo come una applicazione dell'amore stesso di Dio; è un'opera di penitenza per le privazioni che spontaneamente si accettano; è un aiuto che milioni di affamati ci chiedono: «Un pane per amor di Dio».

Fedeli a queste caratteristiche penitenziali, caritative, di preghiera e di devoto ascolto della parola di Dio, che formano l'ossatura della prassi quaresimale, confortati dall'esempio e parola dei nostri Pastori, procuriamo di migliorare noi stessi, di pentirci, di ascendere sereni e in Grazia verso i fulgori della Pasqua.

Nuove disposizioni per l'ammissione dei fanciulli ai Sacramenti della Penitenza, Eucaristia, Cresima

Riporto il comunicato dei Parroci del Vicariato di Belluno.

Belluno, 23 gennaio 1969

I Parroci del Vicariato di Belluno, riuniti per esaminare il problema della iniziazione dei fanciulli ai sacramenti della Penitenza, della Eucarestia e della Cresima, hanno rilevato che numerosi inconvenienti derivano dal costume di riceverli nello stesso periodo di tempo.

Al fine di assicurare una migliore preparazione catechistica e una più chiara presa di coscienza da parte dei ragazzi, i parroci hanno deliberato di seguire la seguente prassi:

1) La scuola di dottrina cristiana preparerà gli alunni della seconda elementare alla Penitenza. L'istruzione sarà imperniata sulla idea di Dio Padre che offre la salvezza a ogni uomo.

2) Gli alunni della terza classe saranno preparati all'incontro con Cristo nella Eucarestia. Verrà fissata una data comune per la prima Comunione. L'istruzione religiosa sarà incentrata sulla Persona di Gesù, Uomo Dio.

3) Il sacramento della maturità cristiana sarà conferito al termine della scuola elementare. La Cresima deve assumere il significato di un impegno personale a vivere con co-

renza la fede ricevuta da Dio nell'ambito della comunità ecclesiale. Nella catechesi verrà messa in rilievo soprattutto la presenza e la azione dello Spirito Santo nella Chiesa e nei singoli battezzati.

I parroci seguiranno questa linea comune di vita pastorale, a cominciare da quest'anno. Le eccezioni sono ammesse soltanto se esiste una fondata motivazione.

I PARROCI
del Vicariato di Belluno

Molti vantaggi deriveranno da questa nuova prassi: i bambini assomileranno per gradi le verità connesse con i sacramenti, il periodo di istruzione catechistica non verrà interrotto da qualche famiglia subito dopo la prima Comunione; e non si sentirà più l'antipatico discorso «della spesa fatta una volta per sempre», col quale si riduceva la vita sacramentale dei bambini a una questione di vestito e di regali.

Bisogna anche ricordare che in molte diocesi l'età per la cresima è stata portata addirittura ai tredici-quattordici anni, cioè al termine della scuola media inferiore, in un momento in cui il ragazzo è virilmente conscio degli impegni che assume.

Tre secoli fa moriva S. Vincenzo De' Paoli

Per onorare la «S. Vincenzo» che da poco più di un mese, è sorta anche nella nostra Parrocchia e fa tanto del bene silenziosamente, riferisco alcune note su S. Vincenzo de' Paoli, eroe della carità.

Nacque il 24 aprile 1576 a Pouy, paesetto vicino ai Pirenei e morì a Parigi il 27 settembre 1660.

La sua figura è tra le più alte e incisive, nella storia del mondo, specialmente nel campo della carità. Eppure egli si dilettava a definirsi: «Non sono che un guardiano di porci, figlio di un povero contadino».

* * *

Non solo tutta la sua vita fu spesa, goccia a goccia, nella carità spirituale e corporale, ma volle perpetuare il suo immenso desiderio di sollevare le miserie fisiche e morali organizzando Congregazioni di Sacerdoti e Suore.

* * *

Ecco il programma che tracciò alle prime Suore della Carità:

«Voi avrete per monastero le case dei malati; per cella la vostra camera in affitto; per cappella la chiesa parrocchiale; per chiostro le strade della città; per clausura l'obbedienza; per grata il timor di Dio; per velo la sacra modestia».

* * *

Alla Congregazione dei preti della Missione (i Lazzaristi) prescrisse:

« Rinunciare a qualsiasi beneficio, carica e dignità della Chiesa, per dedicarsi interamente e solamente al povero popolo da salvare, andando di villaggio in villaggio, attingendo alla borsa comune, per predicare, esortare e catechizzare i poveretti ».

* * *

Ad ereditare in pieno lo spirito di S. Vincenzo, con lo scopo di portare i laici a rendere testimonianza della propria fede con opera di carità, fu un altro grande eroe della carità: Federico Ozanam, che nell'aprile del 1833 fondò a Parigi, insieme a pochi giovani

cattolici, la prima «Conferenza di carità» che scelse come patrono S. Vincenzo.

Le «Conferenze di S. Vincenzo» dimostrano in un mondo dimenticato e distratto l'eccellenza della carità cristiana.

Tre buone notizie

vengono finalmente a soddisfare le nostre lunghe e pazienti attese:

1 — Sono già stati appaltati i lavori per la illuminazione della strada di Col di Salce. Appena il tempo lo permetterà si inizieranno i lavori.

2 — Sono pure stati appaltati i lavori per la costruzione di colombaie nel cimitero. Ci auguriamo che non sorgano intralci e di vedere presto mettere mano ai lavori.

3 — L'assiduo interessamento della locale Sezione D. C. ha portato a buon punto anche il grave problema del rifornimento idrico delle nostre zone. In data 10 febbraio u. s. il Sottosegretario di Stato, on. Colleselli, comunicò all'assessore alle Finanze, cav. Viel, che aveva preso a cuore il nostro problema: «In relazione alle premure rivoltemi in merito alla costruzione di due serbatoi di compensazione per le zone rurali di Salce e Sois, sono lieto di informare, secondo quanto mi comunica il Capo dell'Ispettorato Compartimentale Agrario delle Venezie, che il decreto di concessione del contributo statale è già stato registrato dagli organi di controllo ed inviato per opportuna conoscenza al Comune di Belluno. Per l'ulteriore corso della pratica, il competente Ispettorato Compartimentale attende ora che le opere siano ultimate e che il Comune presenti domanda di collaudo ».

IL NUMERO TELEFONICO DELL'ASILO
E' 26008

Un regalo della famiglia Vergerio da S. Gervasio, cui va il nostro più sincero grazie.

Tra amici

La pagina per i giovani

Questa volta l'ospitale Bollettino Parrocchiale non mi voleva: mi ha ritenuta indegna di vedere la luce e di comparire fra le pagine de «La Voce Amica».

Ero, sì, da capo e fondo «contestataria», ma con l'aria che tira, con l'atmosfera che si respira, nel clima in cui si vive... c'è da farsi meraviglia? Comunque la decisione, validi o non validi i motivi adottati, è stata drastica, e, come ospite, non potevo evidentemente avanzare pretese. D'altra parte mi sarebbe dispiaciuto assai non presentarmi proprio all'inizio del 1969; chissà quali conclusioni e deduzioni avrebbero immediatamente tirato i miei amici!

Non mi rimaneva altra alternativa che

Alternative

E' sorta in Parrocchia la «Conferenza di S. Vincenzo». Vi ha aderito subito anche un gruppo di giovani, che hanno trovato in essa un campo meraviglioso per approfondire il proprio entusiasmo e volontà di bene.

L'iniziativa intende sostituire alle attuali posizioni contestatarie, in parte negative, un panorama di vita dedicata ai fratelli.

Così dopo l'A.C., il C.T.G., l'U.S. abbiamo la C.S.V.. C'è spazio per tutti! Ma già si profila all'orizzonte una «quinta colonna»: la C.F.G. (Compagnia Filodrammatica Giovanile). Se sono rose fioriranno, magari... d'autunno.

In questo frazionamento però è importante conservare una certa unità e collegamento. Oltre la buona volontà di tutti farà certamente da «trait d'union» la Pagina Gialla.

scendere ad un compromesso: per questa volta — voglio sperare solo per questa volta — sarò non «la pagina DEI giovani», ma «la pagine PER I giovani».

Naturalmente il tono sarà diverso; non incontrerò il favore di tutti; senza un po'

di «piccante» non piacerò; sarò forse buttata sul fuoco...

Ma almeno avrò trovato ospitalità e potrò annunciare il mio secondo anno di vita.

Però, che vita dura!

La Pagina Gialla

La paura di esprimere le proprie opinioni

La Pagina Gialla è rimproverata di pubblicare articoli non firmati o firmati con pseudonimi o con iniziali, che quasi sempre iniziano (mi si scusi il bisticcio) il nome e cognome di qualche lettore estraneo all'articolo.

Forse che voglio avallare la «pia pratica» della paura?

Niente affatto, tanto è vero che non tengo in considerazione gli articoli anonimi, che sono inesorabilmente cestinati anche se interessanti per il contenuto, ma solo quelli firmati per esteso.

Quanto poi a pubblicare e l'articolo e il nome intero del firmatario devo per forza di cose valutare il contenuto, che non sia irrispettoso o eccessivamente polemico o non obiettivo, ed il desiderio del mittente, il quale, vuoi per modestia, vuoi per orgoglio, vuoi per pacifismo, può non amare la pubblicità.

In secondo luogo penso non si debba tanto guardare allo scrittore quanto piuttosto a quello che dice.

In terzo luogo anch'io «per dovere professionale» ho voluto vedere come si comporta in proposito la stampa, ufficiale e

non, religiosa e non; ed ho visto che la maggior parte di «Lettere al direttore» sono siglate semplicemente con le parole «lettera firmata», il che non significa «lettera anonima».

Se mi attengo a questi criteri è solo per

PASQUA DEI GIOVANI

GIOVEDÌ 27 - VENERDÌ 28 - SABATO 29 Marzo ci sarà una «TRE - SERE» per la gioventù maschile e femminile — dai 14 anni in su — in preparazione alla Pasqua.

DOMENICA 30 alle ore 8: S. Messa e Comunione Pasquale della gioventù.

ore 12: Pranzo in comunione.

avere un numero sempre maggiore di collaboratori, noti o ignoti ai lettori poco importa, purchè seri e non esibizionisti, costruttivi e non demolitori, contestatari ma non violenti.

P.G.

(Pagina Gialla oppure Padre Giocondo oppure...)

Senso di responsabilità

Riporto i richiami di D. Lorenzo D.A., apparsi sulla Gusela n. 4, rivolti ai citigini, ma che ritengo debbano essere tenuti presenti da tutti i giovani, facciano essi parte del C.T.G. o dell'U.S. e dell'A.C. o di qualsiasi altro gruppo.

1. SERIETA' DI LINGUAGGIO

Tutti i soci ed i dirigenti del CTG devono sentirsi impegnati ad usare un linguaggio corretto: barzellette, allusioni, parole triviali, mezze bestemmie, ecc. devono essere assolutamente estranee al nostro ambiente ed alle nostre attività. Per una questione di civiltà, prima ancora che per un dovere di cristiano.

2. SERIETA' NELLE INIZIATIVE.

E' certamente un dovere di ogni dirigente cercare nuove iniziative e nuove attrattive. Ma sempre entro i limiti della correttezza e del buon gusto (e, naturalmente delle buone regole della morale).

Sul numero precedente della Gusela è stato stampato (credo per un errore di copiatura materiale) che vi sarebbe stato in un gruppo un concorso per la «minigonna + mini»; a parte l'errore di copiatura, (era un concorso per la «minidonna + mini», n.d.r.) vi si può forse vedere con facilità una battuta scherzosa di tipo carnevalesco.

Ma, nell'ipotesi che l'iniziativa fosse stata reale, essa sarebbe stata del tutto fuori posto, non solo nell'ambito del CTG, ma nell'ambito di qualsiasi organizzazione (oltre che essere... fuori moda).

3. SERIETA' DI COMPORTAMENTO.

Abbiamo sempre detto che il CTG vuole distinguersi per uno stile particolare nel divertimento: divertirsi, ma in modo sano. Sono sicuro che nelle attività del CTG tutto si svolge nella massima correttezza: durante le gite, su: pullman, durante gli incontri nelle varie sedi CTG, durante le serate organizzate nelle più diverse occasioni.

Sarà tuttavia necessario che i Dirigenti abbiano sempre da vigilare con particolare senso di responsabilità perchè tutto si svolga

bene. E se qualcosa non andasse del tutto bene, è loro dovere intervenire con decisione.

Mi rendo conto che queste ed altre osservazioni che si potrebbero fare possono riuscire antipatiche a qualcuno.

Non importa. E' necessario che i dirigenti del CTG dicano sempre chiaramente



Unione Sportiva "Salce-Renault,"

Il Consiglio Direttivo dell'U.S. «SALCE RENAULT», nella sua ultima riunione ha preso in esame l'attività svolta ed ha convenuto di informare i Soci e la popolazione dei risultati conseguiti:

1) I giovani dell'U.S. Salce hanno partecipato al Torneo Longarone, classificandosi al terzo posto del loro girone.

2) I giovanissimi hanno partecipato al girone di andata del Torneo indetto dal C. S.I. Il girone di ritorno sarà ripreso nella prossima primavera.

3) Gli allievi hanno partecipato al Campionato indetto dalla Federazione Italiana Gioco Calcio e nel girone di andata hanno conseguito buoni risultati, che si riportano:

Salce - Farra d'Alpago (1 - 0)

Belluno - Salce (1 - 1)

Salce - Taibon (5 - 0)

Zumellese - Salce (0 - 4)

Salce - La Valle (1 - 1)

Attualmente la squadra si trova al secondo posto in classifica con 8 punti. Il girone di ritorno sarà ripreso nella prossima primavera. Come si evince da quanto sopra citato, è stata svolta una discreta attività ottenendo buoni risultati, che è sperabile siano apprezzati dai Soci e dalla popolazione.

quali sono le nostre caratteristiche, quali le regole che devono essere osservate da coloro che partecipano all'attività del CTG.

E' necessario che tutti abbiano presente che quando fanno qualcosa sotto la sigla del CTG, essi coinvolgono tutta una organizzazione; non sono più dei privati, ma assumono delle responsabilità davanti a tutti i soci del CTG, e davanti a tutti coloro che li stanno ad osservare.

Per questo è necessario che tutto venga sempre fatto con riflessione, prudenza, senso di responsabilità.

Per il futuro la Direzione ha deliberato quanto segue:

1) Partecipare ai gironi di ritorno del Torneo giovanissimi del C.S.I. ed al Campionato allievi della F.I.G.C.

2) Partecipare ai campionati che saranno programmati in futuro per i giovani e giovanissimi.

3) Seguire i giovani che frequentano il campo di gioco per migliorare la loro preparazione tecnica ed atletica, prestando particolare attenzione alla disciplina ed al contegno, ritenendo basilare la formazione morale e disciplinare per il buon nome della Società e del Paese.

Per poter continuare nella strada intrapresa ed affrontare con serenità e serietà i problemi immediati e futuri, la Direzione confida nel sostegno dei Soci e della popolazione.

Rivolge, pertanto, l'invito per il rinnovo della tessera di Socio per l'anno 1969 e spera nell'adesione di nuovi sostenitori. Nel contempo auspica la presenza a sostegno della squadra durante i campionati.

IL PRESIDENTE
Piero Dell'Eva

Dai Registri Canonici 1968

Per coloro che non erano presenti alla funzione dell'ultima sera dell'anno e per completare quanto detto allora, desidero esporre i dati, affidati ai registri, che emergono dalla cronaca ed hanno un valore indicativo del vero volto della nostra vita e del suo ritmo.

DIVENNERO CRISTIANI

I battezzati nel 1968 furono 19 dei quali solo quattro in parrocchia.

«I figli sono il preziosissimo dono del matrimonio e contribuiscono pure al bene dei genitori» («Gaudium et Spes»).

Si notano diversi cognomi sconosciuti alla nostra vecchia anagrafe. Segno certo di variazioni sempre più notevoli nell'organico delle famiglie della Parrocchia e quindi della popolazione.

In merito all'amministrazione del battesimo faccio notare che il giorno più opportuno è la Domenica, immediatamente dopo la Messa parrocchiale. E' infatti giusto che la famiglia parrocchiale intera si felicitò con i genitori ed abbia la possibilità di assistere e seguire il sacro rito nella sua bellezza ed importanza.

La disposizione ecclesiastica che consiglia di conferire «quanto prima» il Battesimo ai bambini va interpretata come «la prima Domenica in cui il neonato può essere trasportato in chiesa senza pericolo e la mamma può essere presente alla celebrazione».

Il luogo più conveniente per la celebrazione è la Chiesa parrocchiale.

Il Battesimo nella clinica e nell'ospedale è consentito solo nel caso in cui, a giudizio del medico, il neonato risulti essere molto debole e sollevi apprensioni per la sua salute.

SI SONO UNITI IN S. MATRIMONIO

Dieci sono stati i matrimoni celebrati in Parrocchia e quattro fuori Parrocchia di cui ho avuto la comunicazione.

Auguri a questi sposi novelli!

Il nuovo stato nel quale per il S. Matrimonio sono entrati, mentre assicura loro aiuti speciali di Dio, se vivranno nel suo santo timore, li impegna ad un tenore di vita che ancor più corrisponda ai Suoi Comandamenti.

«Ed ora, o Signore, fa che essi ancor più Ti benedicano»!

HANNO FATTO RITORNO A DIO

Quindici dei nostri cari parrocchiani ci hanno lasciato.

Il mistero della nostra morte corporale, pur così naturale, è sempre sconcertante, almeno nel senso che ogni volta che la vediamo accanto ad un nome conosciuto e caro, ci colpisce dolorosamente. Ci sono casi in cui la prova è così improvvisa che si rimane stravolti. Ma la fede ci soccorre e, di più, la partecipazione degli altri ci conforta nei vincoli della cristiana solidarietà.

RESOCONTO FINANZIARIO

CHIESA PARROCCHIALE

ENTRATE:

Introiti Battesimi (4), Matrimoni (10),	
Funerali (15)	L. 27.000
Raccolta per «S. Sepolcro»	» 41.880
Offerte ricevute da persone private	» 760.780
Offerte raccolte in chiesa	» 547.410
Ricavato candele Beata Vergine	» 54.800
Offerte per Lampada del Santissimo	» 7.700
Totale	L. 1.439.570

USCITE:

Assicurazioni incendi	L. 2.500
Energia elettrica	» 29.125
A saldo lavori eseguiti	» 865.875
Decima al sagrestano	» 50.000
Nafta per riscaldamento	» 44.500
Per acquisto candele, vino S. Messa,	
particole, libri liturgici	» 67.000
Per acquisto paramenti	» 89.000

Imposte	L. 32.400
Organista e cantori	» 17.800
Totale	L. 1.198.200
Attivo	L. 241.370

OSSERVAZIONI:

Nel 1968 le offerte raccolte in chiesa sono leggermente diminuite rispetto al 1967 (L. 6000 in meno). Ciò si deve senza dubbio al fatto che si è voluto eliminare il secondo giro con la borsa per non disturbare lo svolgersi della Messa.

Le offerte ricevute da persone private sono pure diminuite rispetto al 1967 (quasi 200 mila lire in meno), evidentemente perchè non ho voluto rivolgermi alcun appello e invito.

Tuttavia si è potuto, non solo saldare ogni pendenza, ma chiudere il bilancio in attivo. Ciò mi dà ora coraggio di pensare al PAVIMENTO, per il quale oso, dopo due anni di silenzio, appellarmi alla vostra generosità.

COLLETTE IMPERATE

Pro Seminario	L. 42.000
Pro Missioni	» 48.500
«Un pane per amor di Dio»	» 20.000
Pro terremotati della Sicilia	» 46.000
Pro alluvionati del Piemonte	» 17.000
Altre collette imperate	» 27.000
Totale	L. 200.500

L'importo indica la misura della nostra carità e della nostra sensibilità alle «necessità della Chiesa».

CHIESA DI S. ANTONIO

ENTRATE:

Attivo 1967	L. 1.370
Totale offerte pervenute al Parroco	» 21.500
Totale	L. 22.870

USCITE:

Energia elettrica	L. 3.205
Revisione impianto elettrico	» 14.500
Totale	L. 17.705

Attivo L. 5.165

Non sono comprese le offerte raccolte e le spese fatte dalle incaricate della frazione, che ringrazio per la lodevole cura che hanno della chiesetta.

CHIESA DI S. PIETRO

Attivo in cassa L. 18.400

CASSA BOLLETTINO PARROCCHIALE

ENTRATE:

Raccolte nei villaggi dalle incaricate	L. 154.200
Offerte dagli emigranti e varie	» 68.000
Totale	L. 222.200

USCITE:

Passivo 1967	L. 18.880
Alla tipografia per stampa e cliché	» 205.900
Spese per spedizione agli emigranti	» 15.500
Totale	L. 240.280

Passivo L. 18.080

Il Bollettino desidera entrare in ogni famiglia e raggiungere anche i lontani per dire a tutti una parola buona e per fare sentire a tutti gli stretti legami che li uniscono alla Parrocchia.

Chiede un modesto contributo unicamente per poter vivere.

CASSA ASILO

ENTRATE:

Quote bambini frequentanti	L. 385.000
Ministero Pubblica Istruzione	» 600.000
Contributo del Comune	» 20.000
Dal Comune per fitto aule	» 100.000

Cassa di Risparmio	L. 245.000
C.I.F.	» 72.000
Raccolte nei funerali	» 101.520
«Primizia» devoluta dal Parroco	» 303.000
Gruppo Alpini «Zaglio» di Salce	» 126.300
Scuola dei morti	» 8.000
C.T.G.	» 5.000
Ricevute da persone private	» 286.500
Totale	L. 2.252.320

USCITE:

Residuo passivo 1967	L. 85.230
Assicurazione incendi	» 6.620
Canone acqua primo semestre	» 5.135
Imposte	» 27.500
Per refezione e pulizia	» 71.580
Assicurazioni INPS - INAM	» 159.485

Mensile Maestre e Suore	L. 392.000
Compenso all'inserviente	» 72.400
Cancelleria e varie	» 20.720
Energia elettrica	» 30.000
Per arredamento cucina e camere	» 68.575
Per materiale didattico	» 42.240
Per lavori di restauro	» 672.000
Per nuova attrezzatura aula	» 290.000
Nafta per riscaldamento	» 193.500

Totale L. 2.136.985

Attivo L. 115.335

Una relazione morale, oltre che finanziaria più dettagliata, verrà svolta prossimamente nella riunione, cui sono invitati tutti i capi-famiglia, per eleggere il nuovo Consiglio d'amministrazione.

NEL LIBRO D'ORO

PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Fistarol Gabriella in memoria def. marito lire 5000; N. N. 5000; fratelli Dell'Eva in memoria defunto cognato 5000; Lucilla De Mas in mem. Fistarol Francesco 1000 e in mem. Fistarol Angela 5000; N. N. 2000; Sorio Daniela 500; Fiabane Francesco 5000; Da Rold Celeste in mem. figlia Gelinda 500; fam. Fistarol in mem. def. Angela 3500; Reolon Pietro 2000; Bortot Davide in memoria Bortot Fabio 1000; fam. Borella 500; famiglia Dell'Eva Sante in mem. Fistarol Francesco 2000; Tormen Giuseppe (Sort) 2000; Bortot Giovanni 1000; N. N. 1000; Speranza Sorio Erminia 500; Fant Aristide in occ. matrimonio Tormen Gemma 1000; Carlin Angelo 1000; Chierzi Cesira 5000; sposi Dal Farra - Tormen 5000; Tormen Giuseppe in occ. matrimonio Gemma 5000; in mem. Fistarol Francesco, sig. De Biasi (Belluno) 4000; N. N. 500; Sommacal Dario 1000; De Toffol Ida 4000; N. N. 5000; Dell'Eva Pietro 2000; N. N. 500; Serafini Gemma 3500; fam. Marin Angelo (Torino) 4000; De Barba Ido 1000; raccolte per «S. Sepolcro» 36.620.

PER IL PAVIMENTO DELLA CHIESA:

Casagrande Amelia lire 5000; Dall'O' Ugo 2000; Casagrande Amelia 2000; Scuola dei Morti 5000; fam. Soppelsa 3500; Casagrande Amelia 5000.

PER LA CHIESA DI GIAMOSA:

N. N. lire 2000; Dal Pont Elisa 5000; Serafini Stella ed Enrichetta 2000; Raunet Fiabane Patrizio (Francia) 1000.

PER L'ASILO:

Roni Luigi lire 1000; raccolte nel funerale di Fistarol Francesco lire 2115; Lorenzon Miro 3000; raccolte nel funerale di Fistarol Angela 9170; Dallo Ugo 2000; Cassa di Risparmio 15.000; raccolte nel funerale di Bortot Fabio 13.135; in memoria Roni Ugelmio, nipoti Righes - Roni (Belluno) 8000; Carlin Angelo in mem. Bortot Fabio 1000; fam. Vergerio (S. Gervasio) per installazione telefono all'Asilo 27.000; Cadorin Aldo in occ. battesimo figlia 2500; in mem. dr. Rino Sorio, gli amici 5000; Caldart Maria ved. Dal Pont 600; CIF 71.845.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Salce lire 8820; Col 4200; Giamosa 7450; Bettin 6360; Caserine 1300; Passaggio livello 2150; Canzan 3790; Pramagri 1700; Canal 1000; Bosch 650; Peresine 1250.

De Barba Nena (Bolzano) lire 1000; Panciera Giuseppe (Zoldo) 1000; Pellizzari Gino (Canada) 1000; Colbertaldo Gianni (Canada) 4000; Benini Amelia (Svizzera) 1500; Fiabane Angelo (S. Gervasio) 1500; Trevisson Maria (S. Gervasio) 5000; Marin Angelo (Torino) 1000.

Befana al Gruppo Alpini

Gli alpini in congedo del locale Gruppo, intitolato al generale Pietro Zaglio, hanno voluto prolungare il loro raduno annuale con una festosa e simpatica appendice.

Domenica 5 gennaio si sono ritrovati davanti all'altare della nostra chiesa parrocchiale, dove hanno assistito alla Santa Messa celebrata per tutti gli alpini defunti. Dopo il rito religioso, preceduti dal verde gagliardetto, hanno deposto una corona d'alloro al Monumento ai Caduti in guerra. Questa è divenuta una cerimonia abituale, ma che ogni volta si compie con rinnovata commozione.

Poi sono convenuti a l'Appalto per quello che essi amano definire il «rancio» sociale. E' sempre piacevole vedere attorno ad una tavola allegra e rumorosa i «veci» che ritrovano per un giorno qualche briciola della lontana, purtroppo, giovinezza ed i «boce» che per la occasione lasciano da parte qualsiasi idea di contestazione.

E' stato fatto il consuntivo morale e finanziario dell'annata trascorsa, qualche breve discorso e poi il «rompete le righe» per i canti a loro più cari, frammisti a qualche «ombra» anch'essa rituale.

Il giorno seguente, 6 gennaio, gli alpini hanno voluto dedicarlo ai loro bambini.

Per la prima volta avevano organizzato la «Befana Alpina». A Salce c'è già una tradizione, instaurata dai giovani del C.T.G., del S. Nicolò; speriamo che ora continui anche questa della Befana.

Tutto era stato organizzato con cura: una Befana vera, un carrettino carico di pacchi, un asinello con relativo conducente, coriandoli e ornamenti vari. L'allegria «carovana», accompagnata da un codazzo di bambini festanti e dal suono di due sassofoni e una campanella, ha fatto il giro di Col e si è fermata al bar da Ciso fra gli applausi della gente convenuta in buon numero.

Sono stati distribuiti pacchi di doni a 26 bambini di soci del Gruppo ANA, poi la nera Befana, vecchia e tremolante, è salita sul carrettino ed è ritornata alla base, salutando con gesto stanco, quasi benedicente.

La «PAGINA GIALLA» dei giovani questa volta non viene pubblicata.

Anch'essa come il Bollettino, deve essere una «Voce Amica». Gli articoli, cattivi, esageratamente polemici e non sempre obiettivi, non meritano pubblicità.

Raccomando moderazione.

Dopo un semplice rinfresco offerto ai bambini e ai loro genitori, alcuni componenti del Coro Minimo Bellunese hanno voluto offrire un inatteso e gradito saggio della loro ormai nota bravura corale. E dopo i canti che hanno portato all'entusiasmo il ristretto pubblico, è seguito un esilarante spettacolo di imitazioni e duetti improvvisato da due o tre coristi.

La festa alpina è risultata così veramente completa e le penne nere di Salce hanno saputo fondere con spontanea semplicità quegli elementi della vita comunitaria che a volte sembrano contrastanti, se non antitetici: Religione, Patria, Famiglia, spirito di corpo, allegria conviviale, tradizioni folkloristiche, gusto del bello, gioia del donare.

Tutto ciò d'altronde fa parte dei loro principi associativi e di un «abitus» che ha avuto tante dimostrazioni in guerra e tante conferme in pace.

dem.

* * *

Benchè coperta da stretto riserbo, abbiamo captato una notizia che ci ha fatto veramente piacere. Alcuni soci del Gruppo A.N.A. hanno voluto fare la Befana ad una famiglia visitata dal dolore, consegnando un libretto a risparmio con una cospicua somma. Non volevano pubblicità, ma ci è sembrato doveroso segnalare il gesto, almeno nell'ambito della nostra famiglia parrocchiale.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE:

1968

— Dell'Eva Patrizia Rita di Attilio, da Bettin.

1969

— Cadorin Fiabane Olga di Aldo, da Giamosa.

ALL'ALTARE:

— Dal Farra Corrado da Castion con Tormen Gemma da Salce.

ALL'OMBRA DELLA CROCE:

1968

— Fistarol Francesco, di anni 28, da Bettin.

— De Bona Angela ved. Fistarol Vittorio, di anni 67, da Masarole.

— Bortot Fabio di Paolo, di anni 11, da Giamosa.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno